

Henri Chopin

LES FILTRES DE L'ALPHABET ET DE L'€
- *ou la puissance de l'utopie* -
I FILTRI DELL'ALFABETO E DELL'€
- *O la potenza dell'utopia* -

Edizioni Morra, Napoli, 2013

Prefazione di Stelio Maria Martini

In un suo prezioso libretto, *L'esperluette et le couillard* Henri Chopin delinea così la propria "démarche personnelle: 1) écriture. 2) au de là avec les dactilopoèmes et les audiopoèmes électroniques. Ou langages insaisissables". L'inafferrabilità dei linguaggi postalfabetici è poi proclamata come un'insegna in *Les mirages des 27* (Morra, Napoli, 1996) in cui è chiarito che una sola lettera già contiene l'universo, purché si sappia "qu'il y a là toutes les images". Un tale nucleo di pensiero si direbbe che sia ciò che occorre all'autore per poter agglutinare intorno ai singoli 27 segni alfabetici tanto la sua ottimistica, iperuranica emotività quanto i suoi risentimenti polemici. Per la qual cosa, scontate le ritornanti bordate anticomuniste e antisurrealiste, i diversi dattilopoemi, ciascuno formato dalla ripetizione all'infinito di una lettera entro una forma sferica o di *piáneta* mostrano ciò che, a ben vedere rende ciascun pianeta o mirage di singola lettera differente dagli altri. Ed ecco che in forza di una vera e propria esaltazione per il XX secolo, prima del quale non ci fu che oppressione, si vedono le oppressioni stesse sparire per effetto delle incessanti invenzioni e scoperte, e della democrazia, essendo noi così entrati nell'era dei mondi infiniti, ormai felici per i millenni avvenire, dopo aver aspettato nei millenni passati l'avvento di tali ebrezze vertiginose.

Dalla nota di Stelio Maria Martini.